

Darida interpellato dal PCI sullo Stabile di Roma

Sull'annosa vicenda del Teatro Stabile di Roma, che continua pensosamente a versare in stato comatoso, i compagni consiglieri comunali Renzo Trivelli, Lucio Buffa, Pietro Della Seta, Maria Nicoletti e Giuseppe d'Allesandro, hanno indirizzato al sindaco Darida un'interpellanza chiedendo di conoscere il rendiconto economico finanziario dettagliato (entrato ed uscite) della gestione 1969/70, lo stato del lavoro della Commissione per il nuovo statuto, che si sarebbe dovuto concludere entro la fine del 1969, le ragioni per cui le riunioni della commissione, che erano cominciate il 12 maggio 1970, furono sospese per ordine del sindaco il 27 giugno e mai più riprese, lo stato dei lavori di sistemazione dell'Argentina e la data in cui il teatro sarà agibile, i provvedimenti che la Giunta intende proporre al Consiglio comunale per garantire la regolare attività dello Stabile e cioè l'approvazione del nuovo statuto e l'attuazione di tutte le norme in esso contenute, con particolare riguardo all'istituzione del Consiglio di amministrazione, strumento determinante per promuovere l'effettiva e continua attività dell'ente.

Documentario di Marianna Szemes in forma di lettera cinematografica

BUDAPEST, 19. (a.b.). «Diario di lavoro» è il titolo di un film a carattere sperimentale il cui lavorazione è stata ultimata in questi giorni a Budapest. È un'opera di Marianna Szemes, realizzata sotto forma di lettera cinematografica: la regista intende inviare copie ai registi di documentari in tutto il mondo, invitandoli ad esprimere cinematograficamente la loro opinione sulle questioni proposte dal film ed a porne altre che essi giudichino di scottante attualità. «Diario di lavoro» affronta una delle questioni più vive della nostra epoca: che cosa è rivoluzionario, oggi, per i giovani di vent'anni?

A Roma Barbara Dane e le sue canzoni



Barbara Dane (nella foto), la folk singer americana che ha riscosso grande successo a Firenze, terrà per la prima volta tre concerti a Roma, al Teatro Central, mercoledì, giovedì e venerdì prossimi, a cura dell'ARCI provinciale e del Zanone in collaborazione con Barbara Dane e nota come una delle migliori interpreti di blues, ma negli ultimi anni la sua attività artistica si è via via orientata verso la canzone di lotta che il suo interpreti nei grandi manifestazioni contro la guerra nel Vietnam («Ma non sono una pacifista», precisa Barbara), a fianco dei negri e delle altre forze rivoluzionarie degli Stati Uniti. Ai concerti del Central, Barbara sarà accompagnata da Camerone, internazionale e da Giovanna Martini.

Si è chiusa la VI Mostra di Venezia Canzoni all'insegna d'una tetra banalità

Pertino i successi stranieri sono stati ridotti con provinciali cadenze caserecce

Nostro servizio VENEZIA, 19. Da questa VI Mostra internazionale di musica leggera, conclusasi stasera a Venezia, emergeranno, sul piano delle vendite dei dischi, forse Al bar si muove di Gianni Morandi e, subito dopo, Cara Lisa di Michel Delpech. Ma non si ripeterà, questo sembra certo, l'exploit dell'anno scorso (ma ci si è consolati assegnando, in occasione della manifestazione, «dischi d'oro» — per il milione di copie vendute — a Sergio Endrigo e Al Bano). Sul piano delle cose nuove, ricorderemo, invece, i bravissimi «Aguaviva» spagnoli, che innestano la tradizione folk del loro paese nelle movenze della moderna musica pop. Il bilancio della mostra si ferma qui. E' anche vero, d'altro canto, che la Mostra non ha lesinato in fatto di grossi nomi, sia nazionali (almeno per quel tanto di effettiva validità che si accompagna alla loro fama) sia internazionali. Tuttavia, non ci si poteva davvero aspettare l'affermazione della pur bravissima cantante portoghese di Fados, Amalia Rodrigues, inserita in un contesto che non aveva nulla a che vedere con lei. Un anno fa, Venezia aveva dato una dura lezione al conformismo e alla banalità di tanta produzione canzonettistica italiana. Quest'anno, il conformismo, il provincialismo, cacciati dalla porta, sono rientrati dalla finestra. Abbiamo sentito pezzi di successo all'estero subito riscritti nella tetra banalità canterina nostrana, come il condor pasa di Simon e Garfunkel riadattato alle cadenze caserecce di una Cinquetti o lo stesso Inno alla gioia beethoveniano ridimensionato alla Mascheroni. Il resto, poi, era ancora più incredibile e inattuale, come la chopiniana Tristezza di Al Bano o il Sogno d'amore di Massimo Ranieri (che riciclaggia poi la lontananza di Moggi) il quale, sul colle, ha almeno il vantaggio della autoctonicità in quanto diventa rosso mentre spalanca i polmoni.

Dubbi sulla morte di Jimi Hendrix

LONDRA, 19. Ancora grossi dubbi sulla morte del cantante-chitarrista Jimi Hendrix. In un primo momento, tutti hanno subito pensato alla droga come causa della forte intossicazione che ha stroncato Hendrix, ma, in seguito ad un sopralluogo fatto dalla polizia nella casa della sua amica, la tedesca Monika Dannemann, sono stati trovati grandi quantitativi di sonniferi e barbiturici vati. La Dannemann ha dichiarato che il cantante aveva preso alcune pillole per dormire e, durante la notte, era stato preda di una violenta crisi. Inoltre, gran parte dei farmaci che si trovavano abitualmente nell'abitazione della ragazza sono invariati. La tesi del suicidio, secondo quanto è apparsa per accertare le reali cause della morte di Hendrix, aveva luogo lunedì. Dolore e sbrigoimento nell'ambiente della musica pop per questa tragedia. Eric Burdon cantante degli «Animals» e determinante aiuto del successo di Hendrix era vicino a lui poche ore prima dell'ultima notte e parla, la tesi del suicidio, secondo quanto è apparsa per accertare le reali cause della morte di Hendrix, aveva luogo lunedì. Dolore e sbrigoimento nell'ambiente della musica pop per questa tragedia. Eric Burdon cantante degli «Animals» e determinante aiuto del successo di Hendrix era vicino a lui poche ore prima dell'ultima notte e parla, la tesi del suicidio, secondo quanto è apparsa per accertare le reali cause della morte di Hendrix, aveva luogo lunedì. Dolore e sbrigoimento nell'ambiente della musica pop per questa tragedia.

Leone gira il quinto «western-spaghetti»

Sergio Leone gira il suo quinto western, forse a ma lanciare, trattandosi di un film che non segue un programma di fare, ma, purtroppo, quando si raggiunge una notorietà così caratterizzata, è arduo, in un secondo tempo, sganciarsi dai meccanismi precostituiti, dagli schemi del personaggio con cui si è arrivati al successo. Il film si intitola Giù la testa e Leone l'aveva progettato non per sé, ma per affidare la regia ad un suo collaboratore. Giù la testa è, però, un'impressione assai costosa, soprattutto perché si avvale dell'interpretazione di due attori famosissimi: Rod Steiger e James Coburn; quindi i produttori hanno puntato i piedi e hanno a tutti i costi voluto che Leone se ne assumesse la responsabilità, assicurando così il «buon esito dell'affare».

Programmi Rai-TV

Table with TV schedules for Radio 1, Radio 2, and Radio 3, including programs like 'Messa', 'Sport', and 'Telegiornale'.

controcanale

SALVATI DAL COMMISSARIO — Pesi anche il pur non desto appuntamento con la rivista di Giorgio Gaber, il sabato televisivo è stato costretto ad adattarsi sull'intermittente serata finale della sesta Mostra internazionale di musica leggera che, sorretta da orchestre sostanziate da abbondanti violini, ha fornito una rassegna meravigliosamente monotona di canzoni, capace probabilmente di stancare anche i più accaniti fans del genere. Ma i programmatori televisivi hanno deciso di non concedere scritte al pubblico, ma di lasciare il pubblico a guardare lo spettacolo più stanzioso (dal punto di vista del tempo occupato) del secondo canale era soltanto una replica del discutibile originale televisivo di Giuseppe Casse-ri Fuori gioco.

Premio Italia televisivo L'America vista dall'occhio di un gruppo cattolico

«Povertà come scelta» di Di Laura e Barneschi è un documentario meritevole di attenzione in corso la rassegna delle opere musicali

«Povertà come scelta» di Di Laura e Barneschi è un documentario meritevole di attenzione in corso la rassegna delle opere musicali. Anche la rassegna dei documentari televisivi ha concluso le trasmissioni ieri sera, al Premio Italia. E' cominciata stamane la rassegna delle opere musicali, a conclusione della quale verranno assegnati i premi. Intanto, sembra che la RAI-TV si sia qualificata per il premio riservato ai documentari, con il programma Povertà come scelta curato da Alfredo Di Laura e Pier Franco Barneschi, per la rubrica Incontri diretta da Gastone Favero. In effetti, Povertà come scelta, che è presentato qui a colori, è un documentario che merita attenzione, sia da parte di coloro che ne dividono il punto di vista, sia da parte di chi non aderisce alle posizioni che esso esprime. Il programma di Di Laura e Barneschi è imperniato sul personaggio di Dorothy Day, una donna che dirige da circa quattro decenni negli Stati Uniti un piccolo movimento che si organizza attorno al giornale Catholic Worker (il lavoratore cattolico) e propugna un'azione cristiana non violenta dinanzi alle ingiustizie della «società del be-

Radio 1°

GIORNATALE RADIO - Ore 8, 13, 15, 20, 23,05; G. Mattutino musicale; 6,30; Musica della domenica; 7,20; Musica estranea; 7,25; Canto evangelico; 8,30; Vita nei campi; 9; Musica per archi; 9,10; Mondo cattolico; 9,30; Messaggio; 10,15; Hot line; 10,50; Celebrazione del centenario di Roma capitale d'Italia; discorso del presidente della Rai; 11,30; Contrasti musicali; 12; Contrappunto; 12,28; Vetrina di Hil Paredi; 12,43; Quadrifoglio; 13,15; Buon pomeriggio; 13,19; Contrasti musicali; 15,30; Pomeriggio con Mina; 17; Caffè ieri, ieri e oggi; 18,45; Pomeriggio; 19,30; Direttore Sergio Calbiadachi; 19; Nico Fidenco, cicerone musicale; 19,30; Intervista musicale; 20,20; Celebrazione del centenario di Roma capitale; si fa sera; 20,25; Bello quattro; 21,15; Concerto del violoncellista Paul Tortelier e del pianista; 21,30; Serate; 21,50; Donna '70; 22,15; Tanti con sentimento; 22,50; Prossimamente.

Radio 2°

Giornatale Radio - Ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 17,25, 18,35, 19,30, 22, 24; G. il mattiniero; 7,40; Billardino e tempo di musica; 8,05; Buon viaggio; 8,14; Musica estranea; 8,40; Il Mangia-dischi; 9,30; Gran varietà; 11; Quadrante; 12,30; Partita doppietta; 13; Il numero; 13,5; Juke-box; 14; Cetrà Happening '70; 14,30; Musica per bambini; 15,20; Pomeriggio; 15,30; La corrida; 16,20; Pomeriggio; 17,20; Buon viaggio; 17,30; Musica e sport; 18,45; Pomeriggio; 19,30; Intervista musicale; 20,20; Tutto Beethoven; 21,30; Serate; 21,50; Tanti con sentimento; 22,10; Vittoria; 22,50; Intervista musicale; 23,50; Buonnotte Europa.

Radio 3°

Ore 10; Concerto di apertura; 11,15; Presenza religiosa; 12,20; Concerto sinfonico di Johann Sebastian Bach; 13; Intervento; 14; Folk-Music; 14,10; Orchestra sinfonica di Berlino; 15,30; Le violenze; 17,30; Discografia; 18; Citi letterarie; 18,15; Musica leggera; 18,45; Pomeriggio; 19,30; Concerto di ogni sera; 20,15; Lo stato italiano; 20,45; Poesia nel mondo; 21; Il giornale di tezo; 21,30; Il Risorgimento nei canti popolari italiani.

le prime Città violenta

I killer a pagamento non do- vrebbero mai innamorarsi. Per Jeff, un rude esemplare del genere, le cose cominciano a mettersi male quando egli s'inva- glisce di Vanessa, ragazza dal lo sguardo limpido, ma dall'aria non fosca, la quale fa un gioco doppio, terpo, quadruplo tra lui e i maggiori d'una grossa organizzazione delinquenziale di New Orleans, in fase di annoveramento e in via di rispettabilità Jeff rischia la pelle, finisce in galera, ne è brato fuori, si vendica in parte dei suoi nemici. Ogni volta che trova di fronte alla fedifraga Vanessa, però, il cuore e i seni si hanno il sopravvento spira a tutto meno che a lei, pure avendo le migliori ragioni e le più felici occasioni al riguardo Vanessa e il sommarissimo abietto dei suoi diuti (l'avvocato, che incarna le nuove tendenze manageriali dell'industria del cinema) sembrano dunque «non fare» ma non sono così nelle ultime sequenze, la lista dei morti si allunga, comprendendo anche il protagonista. Sergio Solima applica lo stesso meccanismo al suo spettacolo nel mettere ad un'operazione di riculo di alcuni famosi modelli del film di gangster. Va l'aver sostituito sesso e sentimento alla molla del desiderio a di un patto non giova né alla credibilità né alla stessa meccanica del racconto. Quanto alla solidità del personaggio centrale, incapace di integrare nello stesso «sistema» della materia, un'azione di un argomento ampuntate (e meglio) sfruttato da altri. Come prodotto d'imitazione Città violenta ha qualche momento teo- un suo diuti «sacri» senza grafici, ma soffre di proibista di lungaggini, di banalità e di vitalità nel dialogo. Gli interpreti principali — senza infamia e senza lode — sono Charles Bronson, Teddy Sautels, Jol Prell, Michel Constantin e il nostro Umberto Orsini, messo lì per giustificare l'attribuzione della nazionalità italiana alla colorata pellicola.

L'inafferrabile invincibile Mr. Invisible

Difficile indovinare la destinazione di questo film di Anthony Dawson (Autano Margherit): i ragazzi stentavano a divertirsi, mentre i grandi sbadigliavano piuttosto frequentemente. L'Invisibile è un giovane scienziato, Peter Dewell (Dawson), il inventore di un siero antinquinante, le immortale della sua infernale, pardon, di una sua collega, Irene (Ingeborg Schoneker), corteggiata da Gastone Moschina, nei panni del «prezioso» Peter ha dunque inghiottito un filtro che rende invisibile, inviati da un indiano e questa circostanza gli sarà di grande aiuto nel tentativo di superare il siero antinquinante rubato da una misteriosa organizzazione diretta da una mitra predecente vecchietta, mamma Spok, invincibile e inviolabile. Dawson mette a frutto tutti i trucchi cinematografici che il cinema ha dedicato al «personaggio invisibile», non tralasciando proprio nessuno: forse sarà questa la sua ultima opera, annovera i più piccoli (che ormai sanno tutto sul cinema) e i «grandi». Tra gli attori, il più preparato ci è sembrato Gereone, nei panni, cioè nel ruolo del cane inglese Dylan Cole, di una coproduzione italo-ispagna tedesca.

Quel fantastico assalto alla banca

Il titolo originale è The great bank robbery, che fa il verso a The great train robbery, il primo western del cinema. L'assalto in questione (alle spese di una banca improvidente, munita di cancelli mobili esterni e di mitragliatrici) è attuato, contemporaneamente da tre gang di banditi: l'una formata da desperados messicani che attaccano frontalmente la banca e vengono puntualmente respinti; quella, falsa, capeggiata da uno sceriffo texano che si avvale di un gruppetto di cinesi del servizio segreti americani (1), e quella, vera, di un falso reverendo che, coi suoi, scava nell'interno come i cinesi, ma arriva prima al malloppo e fugge in mongolfiera, inseguito, a terra, da tutti gli altri che imprecano.

Successo in USA dell'«Uccello dalle piume di cristallo»

NEW YORK, 19. Il pubblico statunitense ha riservato una lusinghiera accoglienza al film italiano di Dario Argento «l'uccello dalle piume di cristallo». Si tratta di un successo, hanno commentato i produttori del film, che va senz'altro al di là di ogni previsione anche la più ottimistica. Il «giallo» di Dario Argento ha infatti battuto, in Italia, tutti gli altri successi del cinema americano, pur attesi della stagione. A Boston, per esempio il film ha terminato la sua prima settimana di programmazione con un incasso di trentamila dollari in un solo cinema. Questo risultato ha spinto il settimanale specializzato americano «Variety» a dare al film la qualifica di «gran vincitore».

SORDI, udite con niente nelle orecchie

ritagliate questo annuncio Tante persone sono rimaste soddisfatte quando hanno scoperto che finalmente possono udire di nuovo con incredibile chiarezza e SENZA ALCUN IMBARAZZO.

Ciò è ora possibile grazie ad una nuova invenzione che non ha più nessun ricevitore da introdurre nell'orecchio. NESSUN cordino penzolante NESSUNA chiochiola NESSUNA batteria ingombrante NESSUN tubicino. Superare una perdita acustica è oggi diventato altrettanto facile che inforcare un elegante paio di occhiali. Questa invenzione scientifica, presentata da Amplifon, offre il vantaggio di un ascolto senza niente nelle orecchie, a livello naturale.

gratis Un apposito libro illustrato, che rivela tutti i particolari di questa invenzione, verrà inviato GRATIS (in busta bianca) a tutti i lettori deboli d'udito di questo giornale che ne facciano richiesta. Per ricevere il libro, gratis e senza impegno, scrivete ogni vostro a: amplifon Via Durini 26, 20122 Milano, indicando il vostro nome e indirizzo.

amplifon logo and address information.

Table with 'L'ORARIO DI LAVORO' and 'L'ORARIO DI LAVORO' sections, listing various labor organizations and their activities.

Quel fantastico assalto alla banca Direzione, redazione e amministrazione: Roma, Corso d'Italia, 25 - tel. 868111 - Abbonamenti: annuo L. 2000 e p. N. 1/41077 Proprietà Editrice Sindacale Italiana s. r. l.

FALQUI advertisement featuring a woman's face surrounded by flowers and the text 'La mattina del giorno dopo è più bella'.